Cryptr. Tracts
(Fungi)

ARCANGELI

G. Arcangeli. — L'*Oidium leucoconium* ed un *Cicinnobolus* sulle foglie dell'*Evonymus japonicus.*

Lo studente R. Bettini di Livorno mi recava in questi ultimi giorni da quella città dei ramoscelli di *Evonymus japonicus,* sui quali le foglie si presentavano qua e là asperse o ricoperte da un indumento bianco e come farinaceo, che ne disturbava la vegetazione, e che manifestamente si mostrava dovuto ad un funghetto parassita. L'infezione si mostrava di preferenza sulle foglie più giovani, in quelle cioè dei germogli primaverili, ma talora attaccava pure quelle più vecchie.

Agevole fu il riconoscere trattarsi di una di quelle malattie tanto frequenti sulle piante coltivate ed indicate col nome di *Bianco* od *Albugine*, fra le quali figura pure la ben celebre Crittogama della vite, e dovute alle specie del genere *Oidium* oggigiorno ritenute come forme conidiofore di *Erisifacee.* Dalle indagini effettuate al microscopio fu ben agevole il riconoscere che realmente si trattava di un micelio superficiale costituito da ife sottilissime, dalle quali si dipartivano ramificazioni producenti conidii ovoidei disposti in serie lineari od in catene. Questi conidii si mostravano in gran numero distaccati dai rametti genitori alla superficie del micelio, parte più o meno alterati, parte in condizioni normali e spesso in germogliamento più o meno avanzato, come si rilevava da un sottile tubulo micelico che si vedeva provenire da una delle loro estremità.

In alcuni dei rami attaccati le foglie presentavano la superficie loro di un colore cenerognolo alquanto scuro, anzichè bianco, ed in queste si poteva facilmente riconoscere che tale colorazione era dovuta alla presenza di altro fungillo, cioè di un *Cicinnobolus*, di cui si poteva facilmente riconoscere il micelio coi suoi sporangi al microscopio.

I conidi della forma sopra ricordata erano ellissoidei, incolori, con sottile parete e forniti di un plasma spesso ricco di vacuoli. Essi presentavano una lunghezza da 24-34 μ ed una larghezza di 12-15 μ, dimensioni che differiscono ben poco da quelle date pei conidi dell' *Oidium leucoconium* Desm.(1), cui il fungo corrisponde pure per gli altri caratteri eccetto la stazione. Esso infatti fu fino ad ora frequentemente incontrato sulle foglie delle Rose coltivate e nell'America settentrionale su quelle del *Rubus idaeus*, della *Persica vulgaris* e del *Ribes Uva-crispa*, ma non ancor su quelle dell' *Evonymus japonicus*. Molto somiglia pure all' *Oidium farinosum* Cooke incontrato sulle foglie del Melo, ma ne differirebbe pei conidi troncati e per la stazione. È però da avvertire che questo, secondo il Saccardo, (2) forse sarebbe una semplice varietà dell'*O. leucoconium*, che non fa pure meraviglia che possa svilupparsi sopra piante diverse e con qualche leggiera differenza nei caratteri delle spore. Riterrei quindi che questa forma si possa distinguere tutt' al più come una varietà, col nome di *Oidium leucoconium, forma Evonymi japonici.*

L'altro fungillo, che si mostrava talora associato allo Oidio, presentava degli sporangi ovoidei o bislunghi mediocremente stipitati di color terra d'ombra o fuligineo, con parete costituita da un solo strato di cellule e cavità ripiena di minute spore. Il corpo dello sporangio aveva una lunghezza variabile da45-75 μ ed una larghezza da 27-45. Le spore erano bislunghe, incolore, con estremità rotondate, diritte della lunghezza da 6-9 μ e della larghezza da 3-4. Nel loro interno presso le estremità lasciavano vedere alcune minute goccioline.

Questa forma non corrispondendo con alcune di quelle descritte la riterrò come nuova distinguendola con la seguente diagnosi:

Cicinnobolus Evonymi japonici n. sp. Pycnidïs ovoideis vel oblongis 45-75μ longis, 27-45 latis, umbrinis vel pallide fuligineis, pedicellatis. sporulis oblongis rectis raro vix curvulis, apicibus rotundatis utrinque guttulis exiguis donatis, 6-9μ longis, 3-4 latis.

Hab. parasiticus in mycelio *Oidii leucoconii* ad folia *Evonymi japonici.*

Ricercando se questa specie di Oidio era stata da altri osservata sull'*Evonymus japonicus,* ho potuto rilevare che il dott. E. Baroni di Firenze sarebbe stato il primo ad osservare questa nuova stazione. Egli infatti mi comunicò di aver raccolto questo fungillo sulle foglie di *Evonymus japonicus,* fino dall'anno passato 1899, sulle piante di *Evonymus* che si coltivano lungo il Poggio Imperiale a Firenze, e me ne ha di più favorito alcuni saggi rac-

---

(1) Saccardo P. A. *Sylloge fungorum omnium hucusque cognitorum.* Vol. IV, Patavii, 1866, pag. 41.

(2) Saccardo P. A, l. c. vol. X. *Supplementum universal.* p. 520.

colti nelle stesse località in questi ultimi giorni, saggi sui quali ho potuto riscontrare gli stessi caratteri delle forme raccolte presso Livorno, con la sola differenza che in questi mancava il *Cicinnobolus*. Nè questa forma si è affatto sviluppata, per quanto i saggi inviatimi sieno stati conservati in piena vegetazione per parecchi giorni in ambiente adattato: ciò che sta a conferma della opinione del De Bary, che il *Cicinnobolus* sia un vero parassita del micelio dell' *Oidium*, anzichè una forma di riproduzione, o l'apparecchio fecondatore maschile come altri vorrebbero.

Non è improbabile che l'intensità con cui questa infezione si è mostrata in quest'anno presso Livorno e pure a Firenze, sia conseguenza della stagione straordinariamente umida che ha dominato in primavera e domina tuttora, minacciando di recare danni anche maggiori alle altre piante coltivate.

Estratto dai *Processi verbali della Società Toscana di Scienze Naturali.*
Adunanza del dì 1° luglio 1900.